

Il mercato 2024 bocchia il grano duro ma premia tenero e orzo



Ci troviamo ormai a metà della campagna di commercializzazione 2024-2025 per frumento duro, frumento tenero e orzo, ed è ora di fare un primo bilancio e, se possibile, qualche previsione sulla prima metà del 2025.

Quotazioni bloccate per il grano duro

A fine giugno la campagna si era avviata con la speranza di prezzi elevati anche nel medio periodo, sostenuta da un raccolto nazionale (e più in generale europeo)

inferiore alle aspettative.

A inizio luglio sono stati rilevati dall'Ager di Bologna i prezzi per il Centro-Nord, con il «Fino Centro» che ha esordito a 333,50 euro/t. Già nella seconda settimana di luglio è arrivata la doccia fredda, con **ribassi da 16 euro/t (Foggia) a 10 euro/t (Bologna)**.

Da quel momento in poi, salvo alcuni leggeri ritocchi al ribasso nella seconda metà di luglio rilevati a Foggia, **i prezzi sono rimasti pressoché invariati fino a inizio ottobre**, quando il frumento duro ha beneficiato di qualche rialzo (grafico 1).

Tra le ragioni di questa stasi il fatto che da diversi anni il consumo italiano di pasta alimentare è in calo (da 26 kg a 22 kg pro-capite negli ultimi 10 anni) e anche se i pastifici hanno ampiamente compensato la riduzione del mercato con l'export, ciò non premia né la materia prima nazionale, né tanto meno il sostegno ai prezzi derivante dai contratti di filiera e dalla pasta «100% made in Italy».

Bene il tenero di forza

Più dinamica invece la situazione per il frumento tenero nazionale. Una prima considerazione riguarda la qualità soprattutto dei panificabili «di base», che a nord del Po si è rivelata scadente a causa delle forti piogge in giugno, mentre i grani «di forza» hanno retto meglio l'andamento meteo negativo.

Il frumento «di forza» ha esordito a metà luglio a 300 euro/t partenza Emilia-Romagna, **per poi aumentare fino a 311 euro/t**. Si tratta di prezzi molto interessanti per i produttori, che hanno potuto approfittare della qualità bassa dell'equivalente prodotto francese e centro-europeo.

La sorpresa dell'orzo

La vera sorpresa di questa campagna è stata senza dubbio l'orzo.

Il prezzo dell'orzo nazionale «pesante» (peso specifico >64 kg/hL) ha esordito a Bologna a fine giugno a 195 euro/t.

Dopo una serie di lievi aumenti, a fine settembre valeva 209 euro/t, salvo poi spiccare letteralmente il volo nelle settimane successive, **fino alla quotazione di 240 euro/t al 9 dicembre 2024**. La principale ragione di questa performance eccezionale è senza dubbio la situazione problematica del mais sia dal punto di vista quantitativo, sia soprattutto per le problematiche sanitarie della granella.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 41/2024

Il mercato «boccia» il grano duro 2024

di H. Lavorano

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*